



Primo Piano - A Shanghai la situazione #Covid peggiora ancora

Dal nostro corrispondente a Bangkok - 10 apr 2022 (Prima Notizia 24) Nonostante il lockdown per almeno metà della popolazione e le rigide regole del Covid Tolleranza Zero imposte da

Pechino, la diffusione del Covid continua ancora ad aumentare, ora trovare il cibo è diventato un grande problema.

Shanghai ha riportato quasi 25.000 infezioni di COVID-19 trasmesse localmente nella giornata odierna, mentre i residenti della città più popolosa della Cina hanno espresso lamentele sul cibo e sulle forniture di base e la preoccupazione si è diffusa che altre città potrebbero presto trovarsi nella stessa situazione. Le strade del centro finanziario chiuso, un centro popoloso ed abitato composto da 26 milioni di persone, sono rimaste bloccate dalla politica di "tolleranza zero" della città, che permette solo agli operatori sanitari, ai volontari, al personale addetto alle consegne o a quelli con un permesso speciale di uscire. Il numero di casi di Shanghai è piccolo rispetto ad alcune città a livello globale, ma sta combattendo la peggiore epidemia di COVID-19 della Cina da quando il virus è emerso nella città centrale di Wuhan nel 2019. La città è diventata un banco di prova per la strategia di eliminazione del virus dalla Cina, che cerca di testare, rintracciare e mettere in quarantena centralmente tutte le persone positive al COVID-19 per arginare la diffusione del coronavirus. Le restrizioni hanno ridotto drasticamente le forniture di cibo e di altri beni essenziali. Molti supermercati sono stati chiusi e migliaia di corrieri sono stati bloccati. Anche l'accesso alle cure mediche è stato un problema. I video online mostrano i residenti che lottano con il personale di sicurezza e con il personale medico in tuta hazmat in alcuni complessi negli ultimi giorni, con gli occupanti che gridano che hanno bisogno di cibo. Dirigenti dei giganti dell'e-commerce JD.com e del servizio di consegna di cibo Ele.me hanno partecipato al briefing quotidiano della città, cercando di convincere i residenti che gli ingorghi si sarebbero ridotti. Il vicepresidente di JD.com Wang Wenbo ha detto di comprendere le preoccupazioni sulla velocità di consegna e che l'azienda si sta concentrando su prodotti alimentari di base e articoli per la cura del bambino. Il vice presidente senior di Ele.me, Xiao Shuixian, ha detto che la sua azienda ha portato altri 2.800 addetti alle consegne nell'ultima settimana. I cittadini di diverse città hanno espresso nei gruppi di social media l'ansia che anche le loro città possano andare in isolamento. Il governo municipale di Pechino ha messo un'area ad alto rischio in isolamento sabato dopo che otto casi di COVID-19 sono stati confermati nelle ultime due settimane, Pang Xinghuo, vice direttore del Centro di prevenzione e controllo delle malattie di Pechino, ha detto ai giornalisti. Ieri, la megalopoli meridionale di Guangzhou, sede di più di 18 milioni di persone, ha detto che avrebbe iniziato i test nei suoi 11 distretti dopo che i casi sono stati segnalati venerdì. Le guide circolate sui social media da qualcuno a Shanghai hanno raccomandato alle persone di altre città di fare scorta in caso di blocco, come attrezzature da cucina di base, condimenti e alimenti secchi di base come riso e pasta. Dei casi locali riportati

da Shanghai domenica, 1.006 erano sintomatici mentre 23.937 erano classificati come asintomatici, che la Cina conta separatamente.

di Francesco Tortora Domenica 10 Aprile 2022